

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GIMBE: «RIANIMAZIONI E POSTI LETTI UNICI DATI SICURI»

Cartabellotta: «Sovrastimati i guariti e sottostimati i deceduti»

ROMA. «È evidente che i dati che abbiamo degli ospedali - su terapia intensive e posti letto - sono i più affidabili, dove non è possibile effettuare alcun "gaming". È un termine che io ho tradotto in italiano malamente come "magheggi" e per il quale mi sono già scusato con Gallera e Fontana, ma su questi dati ospedalieri non è possibile effettuare alcun gaming perché fanno parte dei flussi del ministero della Salute e quelli sono. La Lombardia ha due terzi dei casi italiani e dal punto di vista tecnico ne risente di più». A dirlo **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, a Mezz'ora in più, su Rai3, tornando sulle sue dichiarazioni e sull'analisi finita al centro di polemiche con la Regione Lombardia, la quale ha annunciato querela. «Il primo problema è la sovrastima dei guariti - ha aggiunto -. Non si può, in una reportistica ufficiale, mettere in un unico contenitore i pazienti dimessi affermando che sono non guariti dal punto di vista clinico ma virologico e poi nel report della Protezione civile questi vanno ad alimentare la colonnina verde dei soggetti guariti. Questo da un lato influenza la programmazione delle decisioni sanitarie e dall'altro si riflette sull'Rt». Per Cartabellotta c'è poi una «forte sottostima dei decessi». Questo «non lo dico io - ha spiegato - ma i dati pubblicati da Iss e Istat».



Peso:11%